



Decreto Dirigenziale n. 66 del 21/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE DEI BENI SILVO-PASTORALI DECENNIO 2011-2020" - PROPOSTO DAL COMUNE DI MONTEFORTE IRPINO (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
- c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
- d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
- e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;
- f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";
- h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

- a. che con richiesta del 7.02.2011 prot. 1246, acquisita al prot. n° 114317 in data 14.02.2011, il Comune di Monteforte Irpino (AV), ha presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "Piano di assestamento forestale dei beni silvo-pastorali decennio 2011-2020";
- b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI sono:
 - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
 - Gli istruttori VIA – VI – VAS;
- c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore individuato con nota prot. n 890152 del 23/11/2011;

- e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 27.12.2011, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza rispetto all'arco temporale degli interventi inclusi nel Piano in oggetto dalla data di pronunciamento del presente parere fino al completamento degli stessi, previsto per il 2020, rimandando opportunamente a Valutazione di Incidenza ogni singolo intervento che compone il quadro esecutivo del Piano e per i quali in linea di massima, come parte integrante del PAF, inoltre viene prescritto:

- di effettuare sempre, prima dell'apertura dei singoli cantieri un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un ulteriore quadro di riferimento e di informazioni sullo stato dell'area sulla quale si andrà ad operare;
- che l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà operare nel rispetto dell'ambiente naturale in cui si agisce, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri);
- che nelle varie fasi operative, non si dovranno effettuare scavi nè movimenti di terra o altre operazioni che possano modificare lo stato dei luoghi, o che possano rappresentare un rischio, se non autorizzati;
- che i rifiuti, quelli non recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante che di quello urbano eventualmente posto nelle vicinanze del luogo delle operazioni;
- di evitare qualunque forma di pavimentazione con conglomerato bituminoso delle strade forestali esistenti che dovranno rimanere a fondo naturale;
- di conservare gli alberi cavi, utilizzabili come nidi per piccoli uccelli e mammiferi, ed i grandi alberi se si rileva la presenza costante di rapaci nidificatori;
- di salvaguardare la flora arbustiva endemica durante le operazioni di taglio e preservare gli alberi secolari e monumentali;
- che in ogni intervento forestale devono essere sempre rilasciate le specie secondarie, sporadiche, rare ed accessorie in qualsiasi stato fenotipico o di sviluppo si trovino;
- che l'impiego dei mezzi deve essere limitato alla sola viabilità principale esistente (a fondo naturale e/o asfaltata) con l'obbligo di esbosco con i muli dal letto di caduta fino all'imposto di carico ubicato necessariamente sulla viabilità principale;
- che le aree di pascolo dovranno essere escluse da interventi di qualsiasi natura e dal transito di mezzi nell'esecuzione dei lavori e delimitate temporaneamente, se necessario, anche con nastro stradale;
- di salvaguardare le fasce protettive a ridosso dei valloni e degli impluvi;
- di evitare nella maniera più assoluta qualsiasi intervento di taglio nelle "aree sensibili", in parte già sottoposte a vincoli di varia natura, come i crinali, le conoidi di deiezione, le fasce tampone;
- che per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'apertura di piste e/o strabelli (ove previsti), al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente sempre con opere di ingegneria naturalistica;
- che per evitare l'emissione o la distribuzione di eventuali sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo fisso quotidiano relativamente:
 - o alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;
 - o allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (max 48 ore).

- che si adottino le dovute ed adeguate misure di mitigazione previste che sono parte integrante dell'intervento;
- che gli interventi di taglio previsti siano effettuati nel periodo 15 Ottobre – 31 Marzo
- che le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate nelle sole ore giornaliere, procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate dalle stesse, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale;
- che in riferimento al programma di taglio, ed agli interventi migliorativi in generale, si dovrà rispettare quanto previsto nel Piano relativamente alle aree individuate, all'estensione delle stesse ed al quantitativo di prelievo di materiale ed opere prestabilite di anno in anno, pertanto, qualora il Piano non sia stato ancora avviato non potrà ritenersi conclusivo per l'anno di chiusura del decennio di programmazione. Nel caso, quindi, che le attività programmate non siano state ancora attivate, si rappresenta la necessità di prorogare i tempi di chiusura del Piano di Gestione secondo le modalità proposte nello stesso Piano;
- che relativamente agli interventi specifici previsti, qualora le aree interessate ricadano fra quelle a rischio, con lo scopo di determinare un sostanziale miglioramento dei deflussi idrici superficiali, per mitigare la pericolosità geomorfologica del sito, si faccia una preventiva indagine (con l'ausilio di un tecnico abilitato) secondo le disposizioni delle norme di attuazione e misure di salvaguardia dell'Autorità di Bacino territorialmente competente, in modo particolare relativamente a quanto disposto per le aree a rischio molto elevato, per le aree di alta attenzione
- che ai fini dell'espressione di un parere di competenza si contattino sempre, prima di ogni attività esecutiva: l'Ente Parco Regionale del Partenio – lo STAPF e l'Autorità di Bacino territorialmente competenti.

che il Comune di Monteforte Irpino (AV), ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°683 del 8. 10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 4.02.2011,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 27.12.2011, in merito al progetto "Piano di assestamento forestale dei beni silvo-pastorali decennio 2011-2020" proposto dal Comune di Monteforte Irpino (AV) rispetto all'arco temporale degli interventi inclusi nel Piano in oggetto dalla data di pronunciamento del presente parere fino al completamento degli stessi, previsto per il 2020, rimandando opportunamente a Valutazione di Incidenza ogni singolo intervento che compone il quadro esecutivo del Piano e per i quali in linea di massima, come parte integrante del PAF, inoltre viene prescritto:

- di effettuare sempre, prima dell'apertura dei singoli cantieri un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un ulteriore quadro di riferimento e di informazioni sullo stato dell'area sulla quale si andrà ad operare;
- che l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà operare nel rispetto dell'ambiente naturale in cui si agisce, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri);
- che nelle varie fasi operative, non si dovranno effettuare scavi nè movimenti di terra o altre operazioni che possano modificare lo stato dei luoghi, o che possano rappresentare un rischio, se non autorizzati;
- che i rifiuti, quelli non recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante che di quello urbano eventualmente posto nelle vicinanze del luogo delle operazioni;
- di evitare qualunque forma di pavimentazione con conglomerato bituminoso delle strade forestali esistenti che dovranno rimanere a fondo naturale;
- di conservare gli alberi cavi, utilizzabili come nidi per piccoli uccelli e mammiferi, ed i grandi alberi se si rileva la presenza costante di rapaci nidificatori;
- di salvaguardare la flora arbustiva endemica durante le operazioni di taglio e preservare gli alberi secolari e monumentali;
- che in ogni intervento forestale devono essere sempre rilasciate le specie secondarie, sporadiche, rare ed accessorie in qualsiasi stato fenotipico o di sviluppo si trovino;
- che l'impiego dei mezzi deve essere limitato alla sola viabilità principale esistente (a fondo naturale e/o asfaltata) con l'obbligo di esbosco con i muli dal letto di caduta fino all'imposto di carico ubicato necessariamente sulla viabilità principale;
- che le aree di pascolo dovranno essere escluse da interventi di qualsiasi natura e dal transito di mezzi nell'esecuzione dei lavori e delimitate temporaneamente, se necessario, anche con nastro stradale;
- di salvaguardare le fasce protettive a ridosso dei valloni e degli impluvi;
- di evitare nella maniera più assoluta qualsiasi intervento di taglio nelle "aree sensibili", in parte già sottoposte a vincoli di varia natura, come i crinali, le conoidi di deiezione, le fasce tampone;
- che per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'apertura di piste e/o strabelli (ove previsti), al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente sempre con opere di ingegneria naturalistica;
- che per evitare l'emissione o la distribuzione di eventuali sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo fisso quotidiano relativamente:
 - o alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;
 - o allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (max 48 ore).
- che si adottino le dovute ed adeguate misure di mitigazione previste che sono parte integrante dell'intervento;
- che gli interventi di taglio previsti siano effettuati nel periodo 15 Ottobre – 31 Marzo
- che le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate nelle sole ore giornaliere, procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate dalle stesse, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale;
- che in riferimento al programma di taglio, ed agli interventi migliorativi in generale, si dovrà rispettare quanto previsto nel Piano relativamente alle aree individuate, all'estensione delle stesse ed al quantitativo di prelievo di materiale ed opere prestabilite di anno in anno, pertanto, qualora il Piano non sia stato ancora avviato non potrà ritenersi conclusivo per l'anno di chiusura del

- decennio di programmazione. Nel caso, quindi, che le attività programmate non siano state ancora attivate, si rappresenta la necessità di prorogare i tempi di chiusura del Piano di Gestione secondo le modalità proposte nello stesso Piano;
- che relativamente agli interventi specifici previsti, qualora le aree interessate ricadano fra quelle a rischio, con lo scopo di determinare un sostanziale miglioramento dei deflussi idrici superficiali, per mitigare la pericolosità geomorfologica del sito, si faccia una preventiva indagine (con l'ausilio di un tecnico abilitato) secondo le disposizioni delle norme di attuazione e misure di salvaguardia dell'Autorità di Bacino territorialmente competente, in modo particolare relativamente a quanto disposto per le aree a rischio molto elevato, per le aree di alta attenzione
 - che ai fini dell'espressione di un parere di competenza si contattino sempre, prima di ogni attività esecutiva: l'Ente Parco Regionale del Partenio – lo STAPF e l'Autorità di Bacino territorialmente competenti.

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri